



Comune di  
**Lanusei**

# **Resoconto stenografico integrale**

## **Consiglio comunale del 07/04/2025**

### **lunedì 07 aprile 2025**

Resoconto da supporto digitale

**Presidente del Consiglio**

Matteo Stochino

**Segretario Comunale**

Alessandra Pistis

## INDICE DEGLI INTERVENTI

MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	6
ALESSANDRA PISTIS (SEGRETARIO COMUNALE) - .....	6
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	6
DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	8
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	8
DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	9
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	9
GIOVANNI PEROTTI - Assessore .....	9
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	12
MARIA TEGAS - Vicesindaco .....	12
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	15
RENATO PILIA - Assessore .....	15
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	16
DAVIDE BURCHI - Sindaco .....	16
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	19
DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	20
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	21
MARCO MELIS - Consigliere di minoranza .....	21
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	22
DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	22
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	23

### **1 - APPROVAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI CITTADINI E PARERI DEGLI ENTI CIRCA IL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI LANUSEI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 31/03/2022**

ENRICA CAMPUS - Architetto .....	23
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	24
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	24
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	24
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	25
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	28
VOTAZIONE .....	28
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	28

VOTAZIONE .....	29
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	29

## **2 - PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) IN ADEGUAMENTO AL PPR E AL PAI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA L.R. 45 DEL 1989**

DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	29
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	30
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	30
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	31
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	31
CINZIA MARONGIU (INGEGNERE) - .....	32
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	32
CINZIA MARONGIU (INGEGNERE) - .....	32
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	32
DONATO MARONGIU - Consigliere di maggioranza .....	36
ENRICA CAMPUS - Architetto .....	36
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	38
DAVIDE BURCHI - Sindaco .....	38
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	39
VOTAZIONE .....	40
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	40
VOTAZIONE .....	40
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	41
VOTAZIONE .....	41
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	41
VOTAZIONE .....	41
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	41
VOTAZIONE .....	42
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	42
VOTAZIONE .....	42
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	42
VOTAZIONE .....	42
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	43
VOTAZIONE .....	43
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	43

VOTAZIONE .....	43
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	43
VOTAZIONE .....	43
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	44
VOTAZIONE .....	44
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	44
VOTAZIONE .....	44
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	44
VOTAZIONE .....	45
VOTAZIONE .....	45
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	45
VOTAZIONE .....	45
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	45
VOTAZIONE .....	46
VOTAZIONE .....	46
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	46
VOTAZIONE .....	46
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	46
VOTAZIONE .....	46
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	47
VOTAZIONE .....	47
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	47
VOTAZIONE .....	47
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	47
VOTAZIONE .....	48
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	48
VOTAZIONE .....	48
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	48
VOTAZIONE .....	48
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	49
VOTAZIONE .....	49
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	49
VOTAZIONE .....	49
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio .....	49
VOTAZIONE .....	50



MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio ..... 50

La seduta inizia lunedì 07 aprile 2025 alle ore 10:00.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Particolarmente rilevante del Consiglio Comunale, perché conclude un lungo e articolato procedimento che ha riguardato la pianificazione urbanistica del Comune di Lanusei e la conclude con la discussione ed eventualmente, se l'aula dovesse essere favorevole, l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico del Comune di Lanusei. Abbiamo qui con noi l'architetto Enrica Campus, che è il RTP del gruppo di progettazione che, scusate, la Responsabile del RTP, il Gruppo di progettazione che ha lavorato al PUC appunto e ha lavorato insieme anche oltre agli Assessori di riferimento che si sono succeduti in questi ormai due anni dall'ultima, anzi gli anni sono di più, due anni dalla adozione e adesso invece il lavoro certamente precedente. Ha lavorato insieme agli Assessori che si sono succeduti: Gianni Perotti, Maria Tegas, tutta la Giunta comunale, Cinzia Marongiu, che ha cominciato a occuparsi di PUC da Assessore all'Urbanistica e ha concluso e concluderà oggi i lavori invece di questo, del Piano Urbanistico Comunale da funzionario del Ufficio Tecnico, con i vari responsabili del servizio che si sono succeduti, oggi tutti i rappresentati dall'ingegner Ruggero Melis, che è anch'esso presente. Ma cominciamo la seduta come al solito con l'appello che è demandato come sempre alla dottoressa Alessandra Pistis, Segretaria Comunale.



**ALESSANDRA PISTIS (SEGRETARIO COMUNALE)**

Burchi Davide. Tegas Maria. Aresu Sandra. Loi Francesca. Pilia Renato. Deplano Daniele, assente, Marongiu Donato. Alterio Federico, assente. Vacca Vladimiro Massimiliano Marco. Perrotti Giovanni. Stochino Matteo. Sanna Daniela. Melis Marco. Congiu Nadir Paolo, assente. Tegas Michela. Pisanu Battistina. Pittalis Denis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Segretaria. Constatata la presenza del numero legale possiamo cominciare, aprire ufficialmente la seduta. Il PUC che oggi siamo chiamati ad esaminare e ad approvare sostituisce il precedente strumento urbanistico che era datato 2002, quindi sono 23; anni 23 anni in cui ovviamente il Piano Urbanistico, gli strumenti urbanistici sono invecchiati, ma sono

invecchiati, non perché non fossero ben predisposti all'epoca, perché comunque il mondo si è evoluto, si è evoluto dal punto di vista economico, dal punto di vista normativo, dal punto di vista demografico e quindi Lanusei è cambiata notevolmente. Uno dei maggiori punti di contatto tra lo strumento urbanistico del 2002 e quello che invece andiamo ad approvare oggi è la presenza allora, oggi come allora, dell'Assessore Gianni Perotti nei banchi del Consiglio Comunale, che vanta un primato sicuramente importante, che è quello di essere il padre di due diversi Piani Urbanistici, a distanza oltretutto di così, di un così considerevole lasso di tempo. Con questo non gli sto dando certamente del vecchio, anche perché mi ha ricordato stamattina di avere 62 anni, ma di sentirsi, di sentire di portarsi molto, molto bene. L'ultimo step, comunque uno degli ultimi step del Piano Urbanistico Comunale è cominciato esattamente due anni fa; allora era il 27 aprile del 2023, quando con la delibera di Consiglio Comunale numero 16, abbiamo cominciato ad approvare, ad adottare il Piano Urbanistico. Da allora sono succeduti tantissimi passaggi, è stato molto complesso l'iter. Ricordiamo che è stata immediatamente avviato l'iter delle consultazioni ambientali, attraverso la predisposizione dello studio ambientale strategico, che ha accompagnato appunto tutto il percorso del PUC. Quindi la Valutazione Ambientale Strategica, parallelamente si è svolta invece la Valutazione di Incidenza Ambientale; gli atti sono stati trasmessi alla Regione già il 16 ottobre del 2023 e l'esito positivo è pervenuto diversi mesi dopo, il 18 marzo 2024 e lì è stato attestato che il Piano poteva essere approvato nel rispetto delle prescrizioni che sono state lì indicate. È stato fondamentale anche l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico, anch'esso cominciato, o meglio la prima trasmissione è stata ad ottobre 2023, con parere favorevole a febbraio 2024, che ne ha riconosciuto appunto alla compatibilità con tutte le prescrizioni del PAI. Durante la fase di pubblicazione sono pervenute 19 osservazioni da parte di cittadini, professionisti ed operatori economici; tutte le osservazioni sono state esaminate sotto il profilo tecnico, con il supporto del progettista e dell'Ufficio di Piano e vengono oggi sottoposte all'approvazione del Consiglio nella prima delle due delibere di cui è composta l'ordine del giorno odierno. Voglio evidenziare e poi ci verrà detto ovviamente sicuramente in modo molto più tecnico, approfondito e corretto di quanto non faccia io, che l'approvazione, la fase delle approvazioni, delle contro, della discussione sulle controdeduzioni delegate al Consiglio è una fase tecnica. Nel senso che il Consiglio ha già lavorato, gli uffici hanno già lavorato, la Giunta in particolar modo, per poter armonizzare, poter fare salve quanto più possibili, quando più possibile delle osservazioni che sono state presentate, ma oggi il Consiglio si limita a verificare la coerenza delle proposte rispetto al quadro normativo e pianificatore vigente, sulla base appunto della relazione che è stata predisposta dai tecnici. La successiva delibera invece riguarda l'approvazione definitiva del

PUC e anch'essa richiede una procedura articolata; articolata è un po' lunga, un po' macchinosa, perché dobbiamo procedere prima con la votazione distinta per micro ambiti territoriali, al fine di garantire la massima trasparenza e consentire ai Consiglieri che dovessero ricadere in eventuali conflitti di interessi, la possibilità di astenersi, non astenersi dalla votazione, ma proprio dalla partecipazione alla discussione su quel punto specifico. I Consiglieri che quindi dovessero trovarsi in un conflitto di interessi, perché lo strumento va a modificare all'interno del micro ambito in cui è stato suddiviso il piano, dovesse modificare le prescrizioni relative ad un proprio possesso oppure a quello di parenti o affini fino al 4° grado, dovranno lasciare temporaneamente l'aula e non partecipare né alla discussione, né alla votazione su quello specifico micro ambito. Successivamente alla votazione sui singoli micro ambiti, ci sarà una votazione complessiva del Piano e di tutti i suoi allegati normativi, grafici e ambientali. In questo caso, essendo questa fase della valutazione complessiva preceduta appunto da quella sui micro ambiti, non valgono più le cause di incompatibilità e tutti i Consiglieri, trattandosi di un atto a contenuto generale, hanno la possibilità, qualora lo volessero ovviamente, di partecipare alla discussione e alla votazione. Con l'approvazione odierna, ove il Consiglio si dovesse determinare in tal senso, il Piano sarà poi trasmesso alla Regione Sardegna per la pubblicazione sul BURAS, che ne sancirà l'entrata in vigore e la piena efficacia. Il percorso come abbiamo visto e come vedremo meglio invece ripeto dalle relazioni di chi mi succederà nella parola, è stato certamente complesso, lungo e articolato, ben più dei 30 minuti con cui abbiamo cominciato in ritardo questa seduta, per ragioni differenti. Io passerei nell'ordine la parola all'Assessore Gianni Perotti, quindi al Vice Sindaco Maria Tegas e poi al Sindaco per le loro relazioni. Poi ovviamente ci sarà gli interventi dei Consiglieri che dovessero intervenire, per poi cedere la parola all'architetto Campus e all'ingegner Marongiu per le spiegazioni tecniche più dettagliate, per eventuali anche richieste di chiarimenti e di spiegazioni da parte dell'aula. Grazie a tutti, Assessore Perotti.



**DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

Prima si procede all'approvazione delle osservazioni, giusto?



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Sì, prima facciamo la discussione, poi le osservazioni.



**DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

Prima solo... la discussione, cioè non prima le osservazioni e poi parliamo del...



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

No, prima discutiamo, poi apro via, passiamo con la fase alla fase delle votazioni. Però io preferirei fare una discussione generale in questo momento, in modo da consentire poi le discussioni, che alle discussioni specifiche i Consiglieri che fossero in... che fossero incompatibili di poter abbandonare temporaneamente l'aula. Grazie



**GIOVANNI PEROTTI**

Assessore

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno al pubblico, buongiorno a chi ci segue da casa. Oggi è per me una giornata a dir poco memorabile, spero che lo possa essere anche per voi; sia per quanto riguarda il discorso a cui accennava poc'anzi il Presidente e sia per il fatto che appunto per la seconda volta mi trovo a dover contribuire all'approvazione di questo Piano Urbanistico. Fatico a contenere questa emozione; in ogni caso il ruolo mi dice che comunque sia devo devo prendere il coraggio a due mani e andare avanti insomma. Mi appresto a dare lettura a questa relazione e per farlo prendo in prestito una locuzione latina, che in genere viene utilizzata per formule più sacrali, io ne farò un uso più laico: Nunzio vobis gaudium Magnum Habemus PUC. Ebbene sì, eccoci qua; la frase magari sarebbe stata più consona a recitarla alla fine del secondo punto, ma Abbiate pazienza, non vogliateme per questo. La redazione del PUC è stato un processo complesso che ha coinvolto numerosi attori, tra cui urbanisti, architetti, ingegneri, geologi, agronomi, archeologi, ma anche amministratori locali, cittadini e altri soggetti istituzionali, quali la Regione, la Provincia, la Sovrintendenza, eccetera, eccetera. Il PUC è stato ribadito in più occasioni è l'atto politico per eccellenza, essendo lo strumento di una visione almeno ventennale. Chiaramente lo stesso non deve essere inteso o visto come un totem, ma bensì come uno strumento dinamico, suscettibile quindi di modifiche, muovendosi all'interno delle leggi che lo regolano. Il PUC è per sua natura uno strumento fondamentale della pianificazione territoriale, destinata a disciplinare l'uso e la gestione del territorio. Il PUC ha il compito di delineare le linee guida per

lo sviluppo urbano, la tutela dell'ambiente, la sostenibilità e la qualità della vita degli abitanti. Definire quindi le aree residenziali, commerciali, artigianali, verdi e infrastrutturali e quelle destinate alla cultura e al tempo libero. Ogni PUC, ed anche questo non può sfuggire a questa logica, rappresenta una sintesi tra desideri e necessità; è il sogno di un paese vivibile, inclusivo e accessibile; è la realtà di uno spazio limitato che deve ospitare, proteggere e valorizzare: è la cartografia di una cittadina che rispetti le risorse naturali, che promuova la mobilità sostenibile e che favorisca l'innovazione tecnologica e al tempo stesso che custodisca e valorizzi la memoria storica, le tradizioni e la cultura di un luogo. Dovendoci muovere all'interno di quelle famose leggi cui facevo riferimento in apertura, che espressamente invitano alla riduzione del consumo del suolo, promuovendo innanzitutto la riqualificazione del patrimonio esistente, soprattutto il centro storico. All'interno di questo PUC infatti sono state individuate delle aree, per cui si renderà necessario in alcuni casi l'abbattimento di case che non possono essere recuperate, da destinare a parcheggi, per venire incontro a quelle che sono le esigenze, sappiamo, di chi eventualmente sceglie di andare a vivere nel centro storico e chiaramente da questo punto di vista noi abbiamo fatto delle scelte che possono essere un invito appunto ad andare a vivere nel centro storico e a non consumare altro suolo. Sempre in riferimento al PUC, l'invito rivolto a tutti è quello di non considerarlo solo come un atto amministrativo fine a sé stesso, ma bensì una dichiarazione di intenti che traduca in progetti il modo con cui questa comunità vuole vivere e prosperare. A questo punto, la domanda sorge spontanea; ma se la comunità in più di un'occasione ha manifestato la volontà di vivere e appunto prosperare, chiedendo anche a più riprese, lo ripeto, di rendere edificabile il territorio di Marigogina e Santa Maria, come mai questa richiesta non trova riscontro in questo PUC? La risposta. Devo dire che da parte nostra il tentativo è stato più volte reiterato e anzi più che insistere abbiamo anche persistito, però sempre richiamandoci a quel principio che regola la stesura del PUC, quindi rifacendomi a quella legge espressamente che ci invita alla moderazione del consumo del suolo, vado a leggervi quelli che sono i motivi principali per cui questa richiesta non ha potuto essere accolta. Per fare questo leggo dei passi, così come sono riportati nelle NDA del PPR. L'articolo 61 detta: i Comuni nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR e gli Enti e i soggetti istituzionali per le rispettive competenze, si conformano alle seguenti prescrizioni: orientare la pianificazione urbanistica alla riqualificazione e al completamento dell'insediamento esistente a partire dalle matrici storico-ambientali che ne costituiscono la struttura conformativa. Continua ancora, con parte dell'articolo 64, dove dice: dimensionare le aree di completamento e di nuova espansione ai fini residenziali, in relazione una puntuale valutazione della domanda sociale proiettata sull'orizzonte temporale decennale. E con

l'articolo 74, poi ci mettiamo una croce definitiva, nel senso che recita: potranno essere individuate nuove aree da urbanizzare ai fini residenziali, solo successivamente alla dimostrazione di reali fabbisogni abitativi, nell'orizzonte temporale decennale, non soddisfatti dal consolidamento e dal recupero dell'esistente. Tali aree dovranno essere adiacenti all'urbanizzazione esistente, secondo quanto disposto dall'articolo 21, comma 3 e 4. delle presenti norme e dovranno essere definite planimetricamente in modo da configurare conformazione articolate e relazionate al contesto paesaggistico. Quindi capite bene che quella richiesta appunto non ha potuto trovare un consenso favorevole per le questioni che ho appena elencato. Riprendendo il discorso del vivere e prosperare, aggiungo che in questo senso il PUC diventa il manifesto, non di Ventotene, che ultimamente ha sortito parecchia polemica; dicevo diventa il manifesto di un'urbanistica partecipata e democratica, in cui ogni decisione è il frutto di un confronto continuo. Non è solo un piano di espansione o di rigenerazione, ma una visione, dov'è la crescita non è sinonimo di sacrificio ambientale, ma bensì scelte che contribuiscono alla costruzione di una cittadina più giusta, equa e sostenibile. Il PUC, questo PUC è in buona sostanza la promessa che il futuro della nostra cittadina non è deciso da pochi, ma da tutti e che in ogni progetto, in ogni spazio, in ogni angolo urbano, c'è la possibilità di costruire una realtà che rispetti i valori di una comunità che cresce con consapevolezza e rispetto. Un altro aspetto chiave che intendo sottolineare è stato l'approccio partecipativo, che ha consentito ai cittadini di influenzare direttamente le scelte urbanistiche di questa cittadina. La partecipazione pubblica durante il processo di redazione del Piano, ha favorito senz'altro la trasparenza, ha consentito di raccogliere idee, opinioni e preoccupazioni, garantendo che la pianificazione non sia solo un'operazione dall'alto, ma bensì un processo condiviso. Potrei chiudere qui, ma vi rubo ancora due minuti per poter esternare, permettetemi di dire, di condividere con voi alcune riflessioni che scaturiscono dal fatto che un giorno, chiacchierando con l'architetto Campus, mi disse: "si ricordi, Assessore, che l'urbanistica è democratica". In un primo momento non ci feci caso, ma nei giorni a seguire è diventato per me un tarlo; allora ho voluto approfondire la cosa e sono arrivato a queste non dico conclusioni, insomma queste brevi riflessioni, prendo un prestito una frase che dice spesso l'assessore Pilia. In sintesi, il PUC, come ho sottolineato più volte, rappresenta l'applicazione pratica delle teorie dettate dall'urbanistica, adattate alla specificità e alle esigenze del territorio comunale. L'urbanistica invece fornisce le basi teoriche e metodologiche per la pianificazione territoriale; essa integra aspetti sociali, economici e ambientali. Quindi mentre l'urbanistica si occupa di progettare lo spazio in cui viviamo, la democrazia riguarda appunto la partecipazione e l'inclusione di tutti i cittadini nei processi decisionali. Questi due concetti, quando si incontrano creano uno spazio pubblico che non è

solo fisico, ma anche simbolico, un luogo dove ognuno può riconoscersi, contribuire e sentirsi partecipe della costruzione del proprio futuro. Un'urbanistica democratica non è solo quella che risponde solo ai bisogni materiali della popolazione, ma è anche quella che dà voce ai cittadini, ascolta le loro esigenze e ne rispetta le diversità di opinioni. Un altro aspetto cruciale è che l'urbanistica democratica in quanto tale, debba e possa promuovere la creazione di spazi pubblici, che siano effettivamente luoghi di incontro e di scambio, dove le persone si confrontano e costruiscono relazioni che sviluppano e rafforzano il senso di comunità. Aggiungo a malincuore - e sarei felicissimo di essere smentito - ho come l'impressione che questo senso di comunità a Lanusei ultimamente va perdendosi. È chiaro, quindi che in questo senso l'urbanistica democratica non è solo una questione tecnica, ma una questione politica e sociale. In buona sostanza è una questione che riguarda in primis gli architetti e gli urbanisti, ma io dico soprattutto i cittadini stessi, che sono e debbono essere gli attori principali di questa, passatemi il termine, sceneggiatura urbana. Chiaramente, con questa democrazia partecipata a cui ho fatto riferimento, questa democrazia partecipata, ripeto, cui ho fatto riferimento, non si limiterà solo alla fase di consultazione iniziale, ma includerà il coinvolgimento continuo dei cittadini durante le fasi successive; quindi quando si parlerà di eventuali varianti, stralci, eccetera, eccetera. Quindi oltre a essere d'accordo con l'espressione, con il pensiero della dottoressa, nel definire l'urbanistica democratica, ne sono convinto a pieno, proprio a pieno titolo, oserei dire, ne sono più che convinto, soprattutto in un periodo come questo, dove vi è la rincorsa a scardinare quelli che sono i pilastri fondamentali della democrazia. Concludo. Mi auguro che questo approccio che abbiamo dato alla redazione di questo PUC possa essere apprezzato da voi tutti, grazie.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Gianni, che bello, l'emozione traspariva fin dalle prime battute della tua relazione, ma poi hai concluso in maniera veramente, veramente commossa, commovente quasi. Grazie davvero. Maria Tegas.



**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno ai presenti in sala e buongiorno a quelli che ci ascoltano da casa. Allora, non so se sarò così filosofica come l'Assessore Perotti, non so se

riuscirò a raggiungere i suoi livelli, però voglio partire dall'idea che quella famosa partecipazione democratica a questo PUC io l'ho vissuta in pieno. L'ho vissuta quando ero seduta ai banchi dell'opposizione, effettivamente il PUC nelle fasi, nelle sue fasi di adozione aveva predisposto tutta una serie di iniziative di partecipazione appunto democratica, dove ciascun cittadino si poteva comunque esprimere su quelle che erano, su quelli che erano i punti di forza o di debolezza di questa cittadina, okay, In modo tale poi da poter costruire insieme ai professionisti o comunque agli addetti del settore o a tutti gli Enti che andavano a partecipare, ma facevano parte dell'adozione del PUC nella prima fase, si potesse così costruire quello che è effettivamente un Piano Urbanistico Comunale. Ecco perché poi questo PUC che oggi stiamo andando a portare in approvazione, effettivamente anche a me questa giornata credo che sia una giornata storica per Lanusei, una giornata importante; perché dopo, giustamente come ha detto il Presidente del Consiglio, dopo 20 anni credo che sicuramente ci fosse bisogno diciamo di dare una nuova direzione a questa cittadina. Una nuova direzione, anche perché effettivamente quelle norme che un pochino hanno accompagnato gli anni 70, diciamo gli anni 2000 che un pochino diciamo andavano nella direzione molto della cementificazione, adesso invece si va in una direzione opposta; si va nella direzione della tutela del territorio, della tutela di quelli che sono i beni ambientali che Lanusei ha, nella tutela ovviamente delle vite umane. Infatti il nostro PUC va diciamo ad approvarsi, tenendo conto di quelle che sono le norme del Piano paesaggistico e quelle che sono le norme del Piano di Assetto Idrogeologico, che effettivamente è un piano sovraordinato, anche perché va ad entrare in merito appunto di vite umane. Cos'è che importa, cos'è che, diciamo, ha tirato fuori l'anima di questo paese? L'anima di questo paese è data dal suo centro storico, che oggi ha un piano particolareggiato che ha 10 anni, effettivamente il PUC non ha fatto altro che andare effettivamente a recepire quelle che sono le norme del Piano particolareggiato, però andando, come diceva l'Assessore Perotti, andando ad individuare quelle che possono essere le aree da riordinare all'interno del centro storico, delle aree dove si possa dare comunque spazio alla socializzazione dei cittadini. Anche perché ciò che mi piace molto di questo PUC è che lavora molto su quella che è diciamo la presenza di ambiti di panorama della nostra cittadina. Perché effettivamente Lanusei nel suo centro matrice, nel suo centro storico, rappresenta tante case che sono abbandonate. Avendo prima un PUC che era sovradimensionato, perché sappiamo bene che il nostro PUC prima era per 10 mila abitanti, quindi sappiamo che oggi siamo forse la metà, quindi è ovvio che bisognava andare a ridescrivere tutte quelle aree e poi sarà diciamo, il compito dall'amministrazione sarà quello di dover andare ad incentivare il riutilizzo o la riqualificazione di tutta una serie di case che sono abbandonate, nel centro storico e che sicuramente

dovranno avere un domani un loro perché. Anche perché vediamo che effettivamente lo spopolamento generale dei paesi della Sardegna va nella direzione che molti scelgono di vivere in periferia o comunque in campagna, a discapito dall'abbandono delle case del centro. Quindi ciò che poi domani sarà compito di questa amministrazione favorire praticamente il riappropriarsi della cittadina del centro storico. Anche perché il centro storico rappresenta diciamo un punto fondamentale e caratteristico della nostra cittadina. Effettivamente successivamente sono si sono andate a valutare quelle che sono le zone B di completamento e le aree residenziali; ovviamente alcune hanno avuto tra virgolette la peggio, perché sono andate a scontrarsi con quelle che è la normativa diciamo regionale rispetto al PPR e rispetto al PAI. È ovvio che ci sono state poi tutta una serie di zone che sono zone B di completamento, che erroneamente erano state classificate in zona C e sono state praticamente ripermite in zona B, hanno avuto praticamente la loro giusta collocazione. Ciò che poi caratterizza questo PUC è il fatto che i vincoli non sono diventati diciamo una situazione negativa, ma quelle aree che effettivamente rappresentano una valenza ambientale sono diventate il punto di forza di questo PUC; cioè il tutto praticamente è andato ad diciamo concatenarsi all'interno del nucleo storico, le zone B di completamento, le zone diciamo residenziali, che vanno poi a connettersi con la parte a monte, rappresentata dal Bosco Seleni e ovviamente da tutta quella parte in agro. Quella parte in agro che oggi effettivamente ha avuto la modifica, una modifica importante, che deve essere però utilizzata in maniera coscienziosa, senza ovviamente far sì che diventi l'agro una modo per potersi costruire la casa. Perché noi abbiamo praticamente adesso ho fatto la modifica sulla superficie, che non è più tre ettari, ma è un ettaro, quindi questa è una fase importante; una fase importante perché effettivamente l'agro del Comune di Lanusei è un agro comunque che attualmente, mi ricordo nella fase di esame, con i punti di forza e debolezza, devo dire che l'agro di Lanusei è un agro molto, molto vissuto. perché comunque ci sono una marea di attività, culturali, come l'olio o i ciliegeti. Quindi comunque Lanuse, oltre ad avere una vocazione strutturata come Città di servizi, rappresenta anche diciamo una buona strutturazione dal punto di vista agricolo. Ecco perché effettivamente domani l'amministrazione avrà il compito di favorire tutte quelle iniziative che possano andare nella direzione di far sì che il cittadino debba un pochino avere, come dire, questa capacità di ritornare magari al centro storico, per evitare che ci siano tutte queste case che sono sfitte; quindi incentivare l'acquisto di case, così come sta succedendo con gli inglesi, che comunque stanno acquistando le case in modo tale da lavorare in Smart working. E' quello che poi farà molto da padrone sarà anche la fibra, che ci ha creato una marea di problematiche dal punto di vista della viabilità, ma sicuramente domani sarà un punto molto di forza per la nostra

cittadina, perché domani le persone potranno lavorare in smart e potranno praticamente godere di un paese tranquillo. Ecco, quindi oltretutto il PUC prevede delle nuove zone di costruzione, delle nuove zone C che già in questo periodo sono state oggetto di richiesta di un bel po' di cittadini; quindi io mi auguro davvero che ci sia domani una propensione positiva all'acquisto praticamente dei terreni o comunque alla Costituzione di nuove cooperative o comunque nuove, che possano creare una nuova diciamo nuove aree di espansione di zona C; una è la zona di Lixius, che già attualmente è oggetto di richiesta da una serie di cittadini; in questa zona Lanusei ha inserito anche una zona PEEP, quindi è importante che ci sia proprio diciamo una sorta di progettazione partecipata con il cittadino e il Comune. Voglio chiudere dicendo che sicuramente questo PUC è un PUC dinamico, è un PUC che sicuramente può essere ancora oggetto comunque di modifiche, se così ci deve essere richiesta da parte dei cittadini e sono convinta che sicuramente le linee che sono all'interno di questo PUC sono delle linee abbastanza chiare, che possano dare fiducia al cittadino per costruire ulteriormente e mettere radici a Lanusei, una Lanusei che praticamente guarda i servizi, però guarda anche la tutela dell'ambiente. Grazie.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Maria. Dall'anima delle cose, l'anima delle persone dell'Assessore Perotti a una relazione invece più strutturata, quasi l'anima degli spazi urbanistici, con i quali, dei quali ci riappropriamo con questo PUC. E' arduo quindi dopo due relazioni di questo tipo, sarà arduo l'intervento dell'Assessore Pilia, che ha chiesto, che si è iscritto a parlare. Prego.



**RENATO PILIA**

Assessore

Grazie Presidente. No, guardi, sarà molto, molto breve e ovviamente dopo due interventi di carattere tecnico, non che pregevoli come quelli dell'Assessore Perotti e della Vice Sindaca, mi limiterò soltanto a insomma due banalissime considerazioni e due ringraziamenti. Le considerazioni sono che dopo una fase che ci ha visto lavorare per diversi anni anche con la precedente amministrazione su questo strumento urbanistico, sicuramente il fatto che oggi arriviamo a un processo lungo diversi anni, è sicuramente motivo di orgoglio. Io condivido appieno quello che diceva la Vice Sindaca; cioè sarà sicuramente uno strumento dinamico che permetterà di rispondere alle esigenze di imprese, di privati, di cittadini. Sarà sicuramente

possibile poi emendare, mettere mano, qualora ci dovessero essere esigenze particolari; però oggi finalmente si mette un punto e si arriva infine a questa giornata che ecco, qui io condivido quanto detto dall'Assessore Perotti, che definirei appunto epocale. Non tolgo tempo, perché sarà sicuramente una giornata molto lunga, io i due ringraziamenti che faccio sono all'Assessore Perotti perché ho sempre ritenuto che abbia svolto il proprio lavoro e la propria funzione con serietà e con competenza, in una materia che ovviamente è molto complessa, tra l'altro con una formazione non attinente a quello, però l'ha sempre svolta in maniera egregia, quindi il mio ringraziamento va a lui. Il secondo ringraziamento, quello speciale diciamo, va ovviamente a Cinzia, perché ha seguito la materia prima da un punto di vista prettamente politico e guardate non è semplice, si è calata nella parte più tecnica, sempre tenendo però ben distinte le due fasi. E guardate non è semplice, per chi ha comunque contribuito alla genesi di questo strumento, in una maniera appunto prima diciamo dall'altra parte della barricata, riuscire a calarsi; quindi il mio ringraziamento speciale va ovviamente a lei. Oggi non mi dilungherò e quindi così lascio la scena anche a Gianni, visto che appunto mi ha anche citato, oggi sarà il primo Consiglio dove sarò più breve di lui e quindi lasciamo agli interventi, ovviamente se necessario poi saremo a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Filia, è stato di parola. Il sindaco.



**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì, grazie Presidente, un saluto a tutti. Un Consiglio certamente importante, non so se sia storico oppure no, ma sicuramente qualificante per quanto riguarda questa amministrazione. Anni di lavoro prima di arrivare a questa giornata, sicuramente l'approvazione, l'adozione prima, l'approvazione poi, un momento certo molto, molto importante, ma non per noi, ma per la comunità. Perché obiettivamente questo PUC mette ordine su tutta una serie di vicende urbanistiche e dà soprattutto l'opportunità sul lato pratico, di cercare di sbloccare alcuni investimenti. Diciamo che nell'ultimo periodo sentivamo particolarmente la responsabilità su questo punto di vista, perché in una cittadina come Lanusei non è facilissimo trovare degli investitori Abbiamo avuto due buoni esempi negli ultimi mesi: il

primo la realizzazione di un centro commerciale importante, che mette anche a duro, in discussione alcune posizioni consolidate all'interno del nucleo urbano e quindi crea anche un problema di equilibrio tra il centro e la periferia. E un secondo investimento, sempre di un privato molto importante, che è quello di un privato tra l'altro di Lanusei, che ha rilevato l'hotel Villa Selene, cercando di rilanciare l'attività di quella struttura, una delle prime strutture turistiche in Ogliastra, che certamente creerà delle opportunità economiche e significative, sia dirette che indirette. Il PUC da questo punto di vista non poteva, non può essere da meno; nel senso che ci sono altri imprenditori che hanno sicuramente la volontà di fare degli investimenti a Lanusei importanti, che possano essere qualificanti per Lanusei. E oltre a questo ovviamente il ragionamento per quanto riguarda il residenziale, un residenziale che si sviluppa su due punti principali: il primo relativo, il primo relativo al centro storico, l'ha detto bene Gianni in premessa; certamente è importante che il centro storico possa essere vivibile, per essere abitabile deve essere vivibile, altrimenti non ci saranno investimenti sul centro storico. Quindi il centro, il nostro PUC cerca di individuare delle aree di servizi, parcheggi e non solo che mettono nelle condizioni le persone che vogliono fare un investimento di avere una maggiore appetibilità. Questo è fondamentale, perché si ricreerebbe un equilibrio molto importante, perché negli ultimi anni c'è stata una tendenza che conosciamo tutti molto bene, di costruire la casa in agro. Nel lungo periodo questa dinamica crea problemi di vario tipo, il primo è quello relativo ai corsi dei servizi, pensiamo semplicemente alla raccolta differenziata; il secondo è quello relativo alla qualità dei servizi, penso alla fornitura del servizio idrico per larghe parti delle persone che abitano a Santa Maria e nella zona sottostante. Il terzo è l'equilibrio appunto tra il centro e la periferia, perché chi sta in periferia spesso frequenta meno il centro. Da questo punto di vista l'opportunità di creare degli incentivi sul fatto di costruire in centro, tenendo conto anche degli investimenti statali e regionali in quella materia specifica, certamente ci dà l'opportunità. Ma non basta lo sgravio fiscale, non basta la detrazione a rendere appetibile l'investimento, ci deve essere anche il fatto che ci siano comunque a disposizione alcune utilità, alcuni servizi, alcune comodità; banalmente il parcheggio. Se uno deve fare 500 metri a piedi per raggiungere la propria casa, questo investimento non lo farà mai; questo è uno degli obiettivi del PUC. E qui vengo alla domanda di fondo della giornata di oggi, cioè il PUC è democratico oppure no? Perché poi è una domanda di natura non solo filosofica, ma invece molto pratica e molto politica. Il PUC non è necessariamente, l'urbanistica non è necessariamente democratica, però può esserlo o può cercare di esserlo. Ecco, da questo punto di vista devo dire che ascoltando tutti e dando a tutti l'opportunità di partecipare, negli anni, alla stesura del PUC, per cercare di arrivare a sintesi, anche intercettare le esigenze delle persone, siamo certamente riusciti nelle condizioni, uno,

di mettere tutto appunto nelle condizioni di dare un contributo, due, nelle condizioni di ascoltare e cercare di dare risposte. In questo senso cerchiamo di avvicinarci il più possibile al criterio di democraticità tipico del PUC. Certamente non è un PUC di parte, non è un PUC fatto per figli e figliastri, non è un PUC che non tenga conto delle condizioni orografiche di Lanusei. Anche perché, come voi ben sapete, il primo obiettivo specifico è quello dell'adeguamento al PPR e al PAI. Quindi anche qui la sintesi, anche con le parole di Gianni, tra quello che avremmo voluto fare e quello che può essere. Nel senso non si può non tener conto della normativa nazionale regionale nella stesura di un PUC, bisogna fare in modo che le aree in cui si concentra lo sviluppo siano adiacenti alle, altre in modo tale che ci sia la continuità all'interno del nucleo urbano. Da questo punto di vista certamente una funzione importante è stata svolta da Enrica Campus che ringrazio, che fin dall'inizio, fin dalle primissime battute ci ha chiarito bene, al fine di dare celerità e concretezza al lavoro, quelli che erano i paletti all'interno dei quali muoversi. Poi tantissime riunioni in videoconferenza, ma anche in presenza con gli istruttori regionali, con tutta la struttura regionale, in maniera tale da arrivare a sintesi in questo modo. Diceva Matteo Stochino, il Presidente, in apertura, che ci sono alcune cose vincolate, perché nella nuova stesura della Legge Regionale diciamo che i margini di manovra per i comuni si sono ristretti, basti pensare che mentre prima il PUC veniva pubblicato direttamente dai Comuni, oggi, a seguito del ricevimento della coerenza, per dire la verità, in questo caso verrà pubblicato direttamente dagli Uffici Regionali; questa dimostrazione del fatto che c'è un po' un'inversione della rotta e che il margine discrezionale a seguito dell'esito della conferenza di copianificazione che c'è nel valutare le proposte emendative formulate a seguito dell'adozione del PUC, sono obiettivamente, di fatto hanno carattere minimale se non nullo e non è altro che una presa d'atto, quella che dovrà fare il Consiglio Comunale sulle osservazioni. Del resto, se così non fosse, il PUC non avrebbe la coerenza e quindi non riusciremo a sbloccarlo, perché dovremmo ulteriormente fare delle strutture per arrivare a sintesi, ma perderemo un'opportunità. Quello che voglio dire alle persone che sono presenti e anche le persone che hanno ricevuto il diniego da parte in particolare degli Uffici Regionali, perché noi abbiamo cercato di difenderle e sostenerle tutte, per quanto riguarda le proposte emendative è questo, quindi le osservazioni è questo: noi non possiamo pensare di bloccare ulteriormente il PUC di Lanusei, è una boccata d'ossigeno, è un atto di programmazione che può essere importante nel medio e lungo periodo per determinare uno sviluppo della cittadina, ma nel breve periodo può comunque dare delle risposte. Quindi non ci vogliamo in nessun modo assumere la responsabilità politica di bloccare ulteriormente questo strumento importantissimo di pianificazione, che potrà liberare risorse economiche importanti, per una ricaduta sociale, culturale ed economica per tutti i cittadini di

Lanusei e non solo; perché molti degli investimenti che si stanno concentrando ultimamente su Lanusei hanno una caratura non relativa a Lanusei, ma che va ben oltre, quantomeno in chiave provinciale. Questo è il senso del PUC, questo è l'obiettivo che stiamo cercando di raggiungere, questo è quello che abbiamo fatto. Quindi voglio e qua sarò veramente telegrafico, ringraziare, l'ho già detto, Enrica per il lavoro fatto, ma Maria e Gianni, ma tutti i Consiglieri di maggioranza che hanno lavorato, tutti gli Assessori di maggioranza che hanno lavorato, la minoranza per la sua responsabilità, hanno sempre, come dire, caldeggiato un'approvazione, tutti i cittadini che hanno partecipato ai momenti di stesura del PUC, tutti quelli che hanno dato un contributo e ovviamente menzione speciale per Cinzia, che se trovate in una situazione particolare, perché l'ha impostato prima come Assessore all'Urbanistica del Comune di Lanusei e poi l'ha terminato, diciamo così, collaborando con Gianni e Maria, dal punto di vista tecnico. Quindi diciamo così è un po' la... io dico scherzando, sei la madre del PUC. Adesso non so se Gianni voglia spodestarla, dicendo che è il padre del PUC, ma io credo che sia molto importante dire che in realtà tutti noi, tutti noi siamo un po' padri, un po' madri, un po' fratelli e sorelle di questo PUC, perché davvero può essere una grande opportunità per tutti noi. Tra l'altro, saluto in sala Giampietro Murru Sindaco di Ilbono, paese gemello, anche dal punto di vista dell'urbanistica, perché ci sono delle aree che sono ampiamente confinanti nella parte bassa di Lanusei e alta di Ilbono, in cui si stanno sviluppando degli interessanti, tenendo conto della strategicità dell'area, investimenti che potranno aiutare le due comunità ad avvicinarsi e anche sviluppare in un'ottica di medio periodo degli ulteriori intraprese che rappresenteranno certamente un bilanciamento, anche in termini demografici, rispetto ad altre zone del territorio ogliastrino. Finisco qua per adesso, riservandomi evidentemente di intervenire dopo, all'esito della discussione.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. per assonanza parlando di madri e padri, quantomeno sei il padrino di questo Piano Urbanistico. Ci sono altri iscritti a parlare, dai banchi del Consiglio? Consigliere Donato Marongiu.



## **DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

Anch'io voglio partecipare a questa discussione, ringraziando tutti gli attori protagonisti che hanno portato all'approvazione del PUC, oltre all'Assessore Perotti che si è occupato di questo problema, alla fine è diventato un problema, dal 2022, data in cui noi abbiamo votato, era il 31 marzo, se non vado errato, nel momento in cui l'allora Assessore di un tempo esponeva appunto quello che era il lavoro fatto e che ci ha portato all'adozione di questo strumento urbanistico. Tutti sono stati padri, figli, nipoti, cugini; però anch'io un po' qualche parentela ce l'ho, visto che nella precedente amministrazione ho collaborato con Cinzia, portai avanti questo procedimento e anche con Enrica, a coinciso purtroppo a volte con la scarsa presenza degli uffici, perché in quel momento lì non erano molto presenti, mi piace... un sassolino sulla scarpa che mi sto togliendo, però lo voglio dire a voce alta e comunque ho partecipato per quanto concerne la modifica della normativa nella costruzione dell'agro. Mi sento un po' il padre di questa novità, dove ho lavorato per abbassare la possibilità di edificare nell'agro da tre ettari a un ettaro. Penso che Lanusei se lo possa permettere, comunque in generale anche la Sardegna, perché è una bassa densità di popolazione. Il mio motto non era quello di andare a vivere in campagna, ma di vivere la campagna, perché ritengo che la presenza dell'uomo nella campagna sia anche a tutela e salvaguardia dell'ambiente. Poi cos'altro dire? Direi che sicuramente noi, cioè io personalmente non è che voglio, voglio praticamente contrastare tutte le norme che sono a tutela del paesaggio, però ovviamente noi dobbiamo sottostare a tutte quelle che sono le normative regionali e non solo, che ci dettano una strada molto stretta nella produzione del PUC, quindi noi dobbiamo adeguare il PUC al PPR, che discende direttamente dal Codice Urbani; ma non solo al PPR, ma anche al PAI, strumento sovraordinato, ma non solo al PAI, anche al SIC, dobbiamo tenere conto di quelle che i sono Siti di Interesse Comunitari, poi dobbiamo tener conto di quelle che sono le zone di protezione speciale, poi dobbiamo predisporre e sovrapporre all'altro strumento sovraordinato al PUC, che è le Leggi, il Regolamento, il Piano di Valutazione degli Usi Civici. Quindi a questo punto si vede bene come la strada sia molto ristretta. Abbiamo secondo me non tutta questa autonomia, la Regione con la Legge Riu ha ulteriormente indirizzato gli step dove per ogni decisione che dobbiamo prendere dobbiamo sottostare al suo parere; per me è una norma molto restrittiva, io qui la contesto, giungendo sino. praticamente all'affermazione che non so per quanto concerne il Comune della Sardegna se sia il PUC del Comune di Lanusei ma a mio avviso sono, è il PUC Urbanistico Regionale del Comune di Lanusei, perché la

Regione ci mette la virgola su ogni nostra decisione. Questo è, quindi niente, auguri, buon lavoro a tutti quanti.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Prego, Consigliere.



**MARCO MELIS**

Consigliere di minoranza

Brevissima, perché, buongiorno a tutti, perché come avevamo detto in apertura di questa legislatura, per noi era fondamentale abbreviare, accelerare i tempi al massimo; quindi non faremo perdere troppo tempo neanche oggi nell'adozione di questo atto, anche perché comunque diciamo così che questa pianificazione urbanistica nasce e viene approvata dalla vecchia amministrazione Burchi. Rimettere in discussione un impianto come questo voleva dire rimettere in discussione tutto e noi non ce la siamo sentita politicamente di fare questo, anche perché, Assessore Perotti, di memorabile c'è la lungaggine nell'approvazione, quindi giornata memorabile da un punto di vista, dall'altro sono memorabili 8 anni necessari per portare a casa questo primo risultato. Ecco perché noi ci limiteremo, 8 anni di mandato 5 + 3 (voce fuori microfono) sì voglio dire, però comunque sono stati necessari quasi due legislature, una legislatura e mezza, a prescindere dalla data dell'approvazione del PAI, l'ultimo strumento approvato, Assessore, l'avete detto voi in apertura, risale al 2012? L'ultimo? 2002, scusate, sì. Quindi sono passati 23 anni, sono successe un sacco di cose, è arrivato il PPR, tante cose. Però al di là di questo, davvero il nostro intervento vuole essere non un intervento di chi se ne vuole lavare le mani, ma l'intervento di una minoranza che prende atto che non ha partecipato alle decisioni di questo PUC, in qualche maniera le ha ereditate, in larga misura non le condivide, in larga misura non le condivide, ma non è più questo il momento di parlarne. Le scelte sono state fatte e queste andranno avanti; l'unica cosa di buona è che finalmente avremo uno strumento adeguato e che su questo si potrà lavorare, come forse qualcuno di voi ha detto, con lo strumento della variante per migliorare, laddove è necessario migliorare. Noi non abbiamo visto grandi rivoluzioni, questo ve lo dobbiamo dire, anche solo su qualche piccolo aspetto, senza scorgere qualche riflessione. Ecco, quello per esempio sul centro storico, ma anche lì, se andiamo a vedere tutti i nuovi parcheggi individuati, molti di questi sono già di fatto esistenti, alcuni sono stati inseriti, come

il distributore Agip, faccio un esempio, giusto per fare un esempio, la l'Ambra, cioè sono spazi che in qualche maniera esistevano già, oppure sono stati funzionalmente destinati a parcheggi. E questo va beh, è uno spunto. Come uno spunto è quello, argomento più complicato da discutere, sempre è il discorso dell'agro, è opportuno o meno facilitare l'edificazione nell'agro o no? È una risposta dettata dal fatto che comunque si vuole dare la possibilità di non andare via o è una resa al fatto che non è semplice far costruire all'interno dell'abitato o rioccupare spazi abbandonati? Queste sono le grandi riflessioni che oggi noi non potremmo certamente fare, ci limiteremo a fare la nostra parte nel proseguo di questa attività che ci vedrà più o meno protagonisti, nella speranza che poi la Regione dia il famoso semaforo verde al vostro lavoro fatto e Lanusei possa almeno in parte riavviare il proprio sviluppo, perché questo è quello che a noi interessa realmente. E siccome non è scritto sulla pietra un PUC, ma si può variare come abbiamo e come ho già detto poco fa, a nostro avviso, quella è la ripartenza, cioè l'approvazione del PUC da parte della Regione e poi, laddove ci saranno proposte da parte della minoranza, da parte dei privati, da parte della maggioranza, relative ad eventuali modifiche, varianti sul Piano Urbanistico, che davvero consentano nuove opportunità per la comunità, noi saremmo pronti a confrontarci, così come abbiamo sempre in qualche modo detto.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Melis. Ci sono altri interventi? Consigliere Marongiu.



**DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

Mi sento di dare, siccome si sta parlando di edificabilità dell'agro, mi sento di fare una consulenza e di dare un suggerimento a tutti coloro che hanno un ettaro a disposizione in questo momento storico e intendono costruire, io li invita a presentare il progetto adesso, perché siccome in Regione stanno per partorire la Legge Urbanistica, non vorrei che mettessero mai anche a questa possibilità, ritornando ai tre ettari.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Marongiu. La consulenza si intende ovviamente erogata titolo di liberalità. Non ho altri iscritti, pertanto possiamo entrare nel vivo dei lavori del Consiglio.

**1**

**Punto 1 ODG**

**APPROVAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI CITTADINI E PARERI DEGLI ENTI CIRCA IL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI LANUSEI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 31/03/2022**

Cominciando la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, che è appunto la delibera nella quale si recepiscono le osservazioni. Ed entriamo nel vivo appunto dei lavori, dal punto di vista tecnico, cedendo la parola all'architetto Enrica Campus, che ci illustrerà dal punto di vista suo, professionale appunto, il risultato del lavoro svolto dal team di progetto e dall'Ufficio di Piano.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Buongiorno, buongiorno a tutti, diamo corso quindi a questa prima deliberazione, giusto Segretaria? Allora, le osservazioni arrivate complessivamente sono state, così almeno abbiamo, facciamo giusto un riepilogo, 24, di cui una è arrivata doppia, un'altra era non pertinente e un'altra risultava non istruibile perché non completa e come previsto dalla norma, un'altra arrivata fuori dal tempo massimo, ma comunque in ogni caso proprio perché bisogna dare il massimo, la massima possibilità di partecipazione, anche queste vengono istruite. Delle osservazioni arrivate, come è stato anticipato è stata fatta una prima istruttoria subito dopo la chiusura delle osservazioni, ora non ricordo, scusatemi i tempi precisi, e la stessa è stata trasmessa agli uffici e agli uffici regionali per aprire la discussione nell'ambito della conferenza di pianificazione. Di queste osservazioni, la maggior parte sono state valutate positivamente e la Regione non ha rilevato poi nessuna criticità rispetto al parere

tecnico che era stata emerso e in alcuni casi quelle più critiche diciamo sono state poi discusse chiaramente anche con la parte politica, per arrivare ad una proposta da presentare alla Regione. Chiaramente tutto ciò che vi è stato trasmesso non è mai stato trasmesso da noi professionisti, ma è stato trasmesso dagli uffici, quindi con la validazione sempre della procedura in termini di validità. Ditemi come devo procedere, come devo fare.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Ovviamente approviamo la relazione. Quindi se c'è da illustrare, magari non tanto il contenuto delle osservazioni che sono state integralmente recepite, magari quelle che sono state recepite parzialmente e quelle che invece non sono, ma perché non è stato possibile recepire, giusto per maggior chiarezza e trasparenza. Quindi facciamo questa premessa.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

La norma richiede che venga redatta una relazione di istruttoria, quindi è stata redatta riportando all'interno della relazione le osservazioni nella parte principale, per far comprendere quale fosse il contenuto della richiesta, un parere, il parere tecnico, contemporaneamente anche il parere da un punto di vista ambientale, in relazione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e successivamente è stata aggiornata la relazione con le considerazioni anche espresse dalla Regione; quindi nel documento che trovate, che avete a disposizione, troverete sempre anche il parere della Regione presente nel verbale della conferenza di pianificazione. Allora delle osservazioni, le scorro eh; la prima era già risultata favorevole, quindi è stato espresso il parere anche positivo da parte della Regione. La seconda lo stesso: è necessario che faccia, che dica di chi è, di chi non è? Ditemelo voi, eh? (voce fuori microfono)



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Una nota d'ordine, una comunicazione d'ordine. La discussione avviene in termini generali sulla relazione. Inviterò prima della votazione invece, i Consiglieri che versassero in stato di

conflitto di interessi a dichiararlo o comunque ad abbandonare l'aula temporaneamente, solo per la votazione. (voce fuori microfono)



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Proseguo. Allora, come vi dicevo, la prima osservazione è risultata favorevole, la seconda lo stesso, la quarta osservazione invece, dove la richiesta era quella relativamente ad una zona C, di poter spostare quelle che erano le aree potenzialmente di cessione dal comparto della zona in un'altra zona distante; chiaramente questo la norma non lo consente, quindi nella relazione avevamo indicato come da verificare, perché poteva essere accaduto qualcosa nel frattempo, invece questa osservazione non risultava poi coerente con la norma. Proseguo, l'osservazione 5 lo stesso, non ha presentato criticità nel recepimento. L'osservazione numero 6 relativa invece alla zona turistica F4 di Genna Ortiga, era suddivisa in due parti, (voce fuori microfono) Riparto, scusatemi. Quindi l'osservazione 1 era stata presentata da Orrù Eleonora, abbiamo detto che era da un punto di vista tecnico favorevole. L'osservazione 2, da Orrù Maria Assunta, lo stesso, parere tecnico positivo. L'osservazione numero 3 era una di quelle osservazioni che vi dicevo doppia come protocollazione. L'osservazione numero 4, da Cabiddu Paolo, che vi ho appena detto, era quella relativa alla zona C. L'osservazione numero 5, sempre presentata da Cabiddu Paolo, non si sono rilevate criticità. L'osservazione numero 6, da Pirò Di Mario e Lobina Salvatore, quella di cui stiamo discutendo, relativa alla zona F4 di Genna Ortiga, era suddivisa in due richieste, una prima legata alla normativa presente nelle fasi di adozione per la zona F e una seconda che chiedeva la modifica del perimetro individuato per riportarla a quello che era il piano, il precedente piano di lottizzazione diciamo, che non era mai stato attuato; ma questa perimetrazione, come da anche parere della Regione, risulta confliggente rispetto a delle aree di rischio idrogeologico e l'altro aspetto è che il comparto risulta suddiviso dalla strada, pertanto non può definire un ambito di trasformazione unitario, come richiesto dal piano, anche dal Piano Paesaggistico Regionale e dalle norme sovraordinate. L'osservazione numero 7, Lai Silverio, lo stesso non presentava criticità. L'osservazione numero 8, Pirar Balina Maria Paola, non ha presentato criticità. L'osservazione numero 9, Mossa Alberto, relativo alla zona G15, chiedeva l'ampliamento in realtà della zona, zona B, ma questo non era possibile perché non rispetta i parametri previsti dalla norma per la definizione delle zone B. La numero 10, Congiu Filippo, invece era relativa al piano particolareggiato e pertanto non era un'osservazione pertinente. L'osservazione numero 11, Demurtas Fabrizio, prevedeva la richiesta riacquisizione di quella che era una

zona C presente nel precedente piano; inizialmente si era reputata non attuabile in relazione alla normativa PAI. da un'ulteriore disamina anche congiunta con gli uffici regionali invece è emerso che questa zona inclusa nel tessuto urbano potesse essere accolta e pertanto è stata recepita, ed è stata istituita la zona denominata C1Star/H3 con delle limitazioni legate alla normativa sovraordinata PAI. L'osservazione numero 12, Cossu Anna, diciamo non è stato possibile istruirla, in quanto riportava solo un elenco degli articoli del Regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione senza dare specifica indicazione delle criticità eventualmente rilevate, ma nonostante questo comunque si è proceduto a verificare gli articoli denunciati nell'osservazione e si è andati avanti; ora non ricordo puntualmente, se sono poi state fatte delle modifiche a questi articoli. L'osservazione numero 13 invece, Piga Giovanni, lo stesso è stata istruita favorevolmente da un punto di vista tecnico con alcune limitazioni, rispetto a una perimetrazione, ma nella sostanza è stata accolta da un punto di vista tecnico. L'osservazione numero 14, presentata da Mossa Alberto e più, il parere tecnico esprimeva un parere favorevole con verifiche; in questo caso, quello che si è fatto è stato quindi riportare quella che era la zona che era stata stralciata in fase di adozione in un... era stata stralciata in fase di adozione come zona edificabile, è stata reinserita come zona con un edificabilità limitata, sempre sulla scorta di altre zone che erano state individuate con le criticità PAI ed è stata istituita la zona denominata C3H3, con una normativa ad hoc degli altri elementi che ne consentissero ad avviso diciamo dei progettisti una possibilità di attuazione, di approvazione da parte della Regione, anche per poi la volontà politica di procedere proprio al recepimento e a dare validità ancora a questa zona, per delle criticità che sono state illustrate nelle fasi di osservazione, ma che sono emerse anche durante poi gli incontri fatti. Rispetto a questa zona, leggo quella che è stata la sintesi delle considerazioni RAS, anche a seguito poi di numerose discussioni che abbiamo avuto durante tutti gli incontri fatti. Non si concorda con l'analisi comunale l'ha riproposta Area C3/H3 ricade sulle componenti ambientali naturali e sub naturali, soprasuolo, macchia e foresta e sul bene paesaggistico foreste e boschi, in un'area a forte acclività in cui la modificazione del soprasuolo avrebbe serie ricadute da un punto di vista ambientale. Inoltre, come già evidenziato nella zona in esame, ricade quasi totalmente in un'area pericolosità media da frana HG2, in cui ai sensi dell'art 33, comma 2 delle norme di attuazione del PAI, in materia di patrimonio edilizio, sono consentiti esclusivamente gli ampliamenti e le nuove costruzioni nei Lotti interclusi dei centri edificati, definiti ai sensi della normativa regionale e ai sensi dell'articolo 18 della legge 865/1971. Gli ampliamenti e le nuove costruzioni nelle aree libere di frangia dei centri edificati, con esclusione delle sole aree situate a monte delle costruzioni esistenti alle quote più alte dei versanti esposti alle frane. A questo proposito, poiché la zona in esame si trova

lontano dal centro urbano, in un'areale non trasformato e completamente vegetato, per quanto sopra riportato non risulta attuabile. Infine, una buona parte restante della sottozona ricade in un'area a pericolosità elevata da frana, HG3, dove ai sensi dell'articolo 32 delle norme di attuazione del PAI, non è consentito realizzare nuovi volumi edilizi. Osservazione numero 15, Aresu Laura, lo stesso, questa non ha presentato criticità. L'osservazione numero 16, Ligas Maurizia, era divisa in più osservazioni, alcune di queste è stato possibile recepirle da un punto di vista tecnico e altre invece non hanno... sì, parzialmente favorevole con le verifiche, queste; quando nella relazione c'è scritto con verifiche, chiaramente questo apre la discussione puntuale con gli uffici regionali. Di questi osservazioni è stato accolto l'ampliamento della zona G1-3, perché ricade in un'area anche dal punto di vista PAI ammissibile. Osservazione numero 17, Stocchino Antonio, è stata sempre favorevole. La numero 18, Re Patrizio Paolo, il parere tecnico espresso. è stato favorevole, mentre la Regione sollevava una criticità, che poi però in fase preliminare e anche di discussione si è proseguito perché questa osservazione è quella riferita all'oleificio, giusto, correggimi se sbaglio, stavo riguardando rapidamente, sì, è la contestazione da parte della Regione dal fatto che noi avessimo individuato le aree e Star mentre erroneamente è stata interpretata come zona e non come come area; nel frattempo è stato però specificato da un punto di vista della norma che l'oleificio è escluso diciamo dai caratteri non omogenei, non omogenei dell'agro a cui fa riferimento l'area e Star. L'osservazione numero 19, Pirrodi Daniele lo stesso, risulta non favorevole. L'osservazione numero 20, Tegas Giuseppe non favorevole. L'osservazione 21, Cossu Anna, favorevole. L'osservazione 22, Lai Giuseppe, Giovanni Battista, parzialmente favorevole, poiché interessava una zona tra la zona E e la zona G e il parere dalla Regione diciamo è concorde. Puboni Antonio, favorevole, 23 24, Antonio Pilia, parzialmente favorevole; questa parzialmente favorevole, anche mi stavo dimenticando di questo, il parzialmente favorevole espresso dal parere tecnico invece rispetto alle considerazioni Ras, che ci portano quindi a dover rivedere quel parere tecnico e che non si concorda con l'analisi comunale, in quanto la zona in esame ricade quasi totalmente nelle era pericolosità media da frana; ma anche in parte in una pericolosità elevata da frana HG3, dove ai sensi dell'articolo 32. non è consentito realizzare ampliamento i nuovi insediamenti produttivi, peraltro nel recepimento riportato precedentemente risulta evidente che l'areale che si vorrebbe classificare in zona D non risulta idoneo alle trasformazioni, viste infatti la forte pendenza, in alcuni punti si sfiora il 90% e la presenza di corsi d'acqua, che praticamente la circondano e quindi è presente una situazione di equilibrio idrogeologico che verrebbe sicuramente turbato dalle trasformazioni previste. Okay, basta.



## **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Enrica. Ci sono interventi sul punto? Non ho iscritti a parlare. Pertanto prima di chiudere la fase della discussione e aprire la fase della votazione su questo specifico punto, invito i Consiglieri Comunali che ritenessero di versare in conflitto di interessi con la delibera di dichiararlo (voce fuori microfono) la discussione sulle osservazioni, stiamo discutendo il primo punto all'ordine del giorno. Quindi vi chiederei, prima di deliberare di abbandonare l'aula, oppure di dichiarare il proprio conflitto di interessi. (voce fuori microfono) votiamo la relazione, quindi in teoria, gli incompatibili dovrebbero abbandonare l'aula. Il Segretario registrerà i presenti alla fase della votazione, che dichiariamo aperta in questo momento. Ricordo che con questa votazione il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimere il proprio voto sulla relazione delle osservazioni al PUC, nonché sulla relazione di recepimento della conferenza di copianificazione. Chiamo i consiglieri in aula, visto che non abbiamo nessuno collegato in videoconferenza, ad esprimere le proprie espressioni di voto. Voti favorevoli? Astenuti?



## VOTAZIONE

Contrari? Favorevole la maggioranza, mentre registriamo l'astensione da parte dell'opposizione. La delibera è approvata.



## **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Bene, chiudiamo quindi la fase della votazione sul primo punto all'ordine del giorno. I Consiglieri possono essere richiamati in sala. Dobbiamo votare una seconda volta sulla medesima delibera, per renderla immediatamente eseguibile. Nella mia coppia non c'era il riferimento. Partecipano alla votazione gli stessi Consiglieri che hanno partecipato al precedente. Chiedo al Consiglio di esprimersi sull'immediata eseguibilità.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Stesso il risultato di prima. Voti favorevoli della maggioranza, astenuti i Consiglieri di opposizione. E' approvata anche l'immediata eseguibilità.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E adesso è davvero chiusa la votazione sul primo punto. Attendiamo qualche secondo che rientrino in aula i Consiglieri che hanno riscontrato delle cause di incompatibilità sulla prima delibera.

## 2

### **Punto 2 ODG**

## PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) IN ADEGUAMENTO AL PPR E AL PAI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA L.R. 45 DEL 1989

Possiamo quindi procedere con la relazione tecnica dell'architetto Campus sulla delibera. Ah sì, certo l'architetto Campus, eventualmente possiamo anche pubblicare le tavole, magari chiedo a Cinzia di avvicinarsi per poter aiutarci in questa fase, così siamo... non riesci a metterti qua? (voce fuori microfono) Prego, un chiarimento del Consigliere Marongiu.



### **DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

E' un chiarimento, ma è una domanda che faccio esclusivamente al tecnico. Poiché il PUC entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del BURAS da parte della Regione come giustamente ha esposto il Sindaco, il PUC entra in vigore il giorno successivo la pubblicazione, come ha detto il Sindaco, okay? Io chiedo al tecnico, perché non è emerso chiaramente, una volta che noi facciamo l'approvazione, quali sono i tempi tecnici che ci portano alla pubblicazione e all'entrata in vigore. Cioè, noi facciamo, dobbiamo inviare la verifica di coerenza e quali sono i tempi, quali sono i possibili intoppi in cui possiamo incorrere. Cioè per essere chiari; oggi, un cittadino può presentare domanda di costruzione dell'agro? La risposta

è no, dobbiamo aspettare l'entrata in vigore del Piano. Però una volta che oggi approviamo il Piano, cosa eventualmente si potrebbe fare già domani mattina? Possono essere presentati l'approvazione di qualche Piano attuativo? Cosa si può fare da oggi all'entrata in vigore? C'è qualcosa che si può fare e quali sono più o meno i tempi tecnici che ci portano all'entrata in vigore del Piano? Che non dipende da noi, perché oramai siamo stati spodestati, ma è la Regione che di fatto fa la pubblicazione, perché prima non era così. Di fatto il Piano è una norma, non ha fattispecie di affermazione progressiva, e va per step; l'ultimo step, quello finale è quello dell'entrata in vigore che è conseguente alla pubblicazione. Volevo soltanto che il tecnico e non il politico, il tecnico desse questi chiarimenti per il pubblico.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Sì, certo. Magari se il tecnico può rendere questi chiarimenti durante l'esposizione e la sua presentazione, perché secondo me prima sarebbe meglio introdurre la zonizzazione. Non lo so. (voce fuori microfono) Il progetto non è approvato perché non l'abbiamo ancora discusso, dobbiamo però presentare la zonizzazione prima, questo è un chiarimento che arriva secondo me in una fase successiva. Prima spieghiamo, cos'è il PUC, come è stata, cosa è stato deciso, cosa è stato valutato e poi dopo giustamente, una domanda più che pertinente, molto interessante è quella del Consigliere Marongiu.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Presidente guardi, la risposta al Consigliere Marongiu è molto rapida, perché i tempi gli detta l'articolo 20, comma... in questo caso articolo 20, comma 16, della 45/89; quindi dal momento della trasmissione della delibera di approvazione e di tutta la documentazione la Regione ha 60 giorni per esprimersi e questi 60 giorni sono sempre rispettati. Quello che può accadere è che ci sia un'interruzione nei 60 giorni, nel caso dovesse essere riconvocata una seconda conferenza di copianificazione nel momento in cui alcune parti di recepimento della precedente istruttoria magari non fossero chiare o ci fossero ancora delle criticità da superare. Ma abbiamo recepito, riteniamo in tutte le parti previste, anche a seguito di discussioni ulteriori con la Regione, per cui dovrebbero essere 60 giorni quindi il tempo. E' chiaro che delle cose sono già molto definite, per cui siccome 60 giorni per presentare un piano di lottizzazione, se uno volesse farlo può iniziare a lavorarci, soprattutto non tanto a

presentarlo, ma a lavorarci sì, cioè ci sono delle cose che ormai sono certe. A lavorarci sì, presentarlo no perché non può tenere la coerenza urbanistica, chiaramente. Grazie.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Prego. Facciamo una piccola sospensione dei lavori, perché per ragioni tecniche abbiamo necessità di recuperare il link. 5 minuti di sospensione. Grazie. Riprendiamo i lavori dove li abbiamo interrotti, abbiamo risolto i problemi tecnici che non ci consentivano di pubblicare tempestivamente le tavole del PUC, che adesso l'architetto e l'ingegnere, l'architetto Campus e l'ingegner Marongiu ci illustreranno nel dettaglio. Prego, potete cominciare.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Allora, giusto rapidamente per dare contezza a tutti quanti anche di come poi è strutturato il piano nelle modifiche che sono state apportate. Probabilmente i documenti principali sono chiaramente quelli di progetto, nella parte di quadro conoscitivo, interpretazione, abbiamo recepito delle richieste di integrazione rispetto ad alcuni elementi semplici, anche di tipo cartografico, di chiarezza cartografica; le modifiche principali poi sono chiaramente quelle legate alla parte della disciplina urbanistica. Il documento delle norme, avete ormai già avuto modo di vedere che presenta delle sottolineature, delle evidenziazioni, delle cancellature; cioè tutto questo è funzionale al dare trasparenza alle modifiche che sono state apportate, quindi ogni qualvolta trovate un elemento in rosso vuol dire che è stato aggiunto rispetto alla precedente. Non ci addentriamo nelle modifiche puntuali, a meno che non ci sia una richiesta specifica su qualche elemento e la stessa cosa possiamo dire per il Regolamento, per il Regolamento Edilizio; identico, depennati, depennati o riportate in rosso sono tutte le modifiche. Questo giusto a titolo poi per le fasi successive, per facilitare il lavoro poi dei tecnici, verrà redatta un documento invece dove non ci saranno tutti questi elementi, ma l'attenzione è sempre ricordare che il documento ufficiale è quello che dà trasparenza a delle modifiche, delle integrazioni e quant'altro.



**CINZIA MARONGIU (INGEGNERE)**

Volevo aggiungere che noi in realtà poi queste norme tecniche le abbiamo già applicate, perché come sapete abbiamo le norme di salvaguardia; quindi i nostri tecnici, cioè i tecnici e che presentavano le pratiche SUAP in realtà conoscono già il Piano adottato. E diciamo che essendo comunque delle norme anche più moderne, aggiornate con la normativa, molto spesso quando alcune definizioni di alcuni concetti, come per esempio mi viene in mente la pergola, oppure l'apertura su tre lati, giusto per farvi un esempio, molto spesso loro quindi entravano nelle norme e perché è una spiegazione sicuramente. Quindi posso dire che in questo anno e mezzo da tecnico istruttore ho comunque lavorato, abbiamo lavorato abbastanza bene anche con i tecnici privati sulle norme.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Allora, credo che forse la parte più d'interesse sia quella proprio della zonizzazione, cosa facciamo, apriamo quella?



**CINZIA MARONGIU (INGEGNERE)**

Quindi la disciplina urbanistica.



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

Ora probabilmente sarebbe stato opportuno avere l'adottato, è quello che stiamo portando in approvazione effettivamente, ma nella sostanza il Piano rispetto a quella che è stata poi anche l'istruttoria della conferenza di pianificazione non ha, non ci sono state grandissime modifiche, se non quelle legate in parte anche già alle osservazioni che abbiamo illustrato e alla correzione di alcuni elementi puntuali. Faccio un esempio: Rispetto è stata proposta una zona D2/C commerciale, perché in quel caso la scelta era stata di valutare in prima istanza la possibilità di una trasformazione a fini commerciali, ma qualora questa non portasse i suoi esiti nel breve periodo, che è stato indicato nei cinque anni, quella zona ha le caratteristiche

idonee anche eventualmente all'edificazione residenziale. Quindi nella norma era stato specificato i 5 anni, ma non era chiaro il fatto che nei cinque anni successivi eventualmente questa modifica, il passaggio dalla zona D alla zona C, deve essere apportato attraverso una variante urbanistica e non è un automatismo. Recepimenti poi di alcune osservazioni, alcune osservazioni hanno portato a piccole modifiche di zona, seppur parliamo in questa appunto qua sempre del territorio urbanizzato, è stata un po' ampliata una zona D, che comunque ne consente sempre un equilibrio da un punto di vista del dimensionamento urbanistico. Da un punto di vista invece, forse una parte di rilievo lo chiedo anche al Sindaco e all'Assessore e al Vice Sindaco, possiamo forse porre l'accento sulla zona C3-1A che inizialmente è stata contestata dalla Regione perché non riconoscevano da un punto di vista della coerenza con la norma sovraordinata PAI la possibilità di attuazione. Da un approfondimento invece della norma e della disamina è emerso il fatto che questa zona possa essere, è confermata come C,3 come quindi una nuova zona di espansione e quindi rimaniamo fermi a quella che era la previsione poi stata in fase di adozione. L'obiettivo di quest'area era quella principalmente di poter liberare e dare quindi un'apertura, uno sfogo ha una zona, a quella zona B1 che oggi in realtà trova tutte le vie con strade senza uscita e quindi anche se lo dovessimo guardare anche solo in termini della sicurezza dell'urbano, cioè in quelle aree effettivamente è impossibile trovare un punto di sfogo, quindi la possibilità invece di definire una nuova viabilità in connessione con la circonvallazione, ci era sembrato da un punto di vista progettuale, su suggerimento poi dell'amministrazione, diciamo la situazione più opportuna. L'altro elemento qua, sempre in caso di modifiche, c'è stata un'inversione tra una zona S3 e una zona S4, perché l'area di parcheggio in realtà si accedeva, erroneamente avevamo interpretato male una strada privata e quindi quell'area di parcheggio non risultava accessibile. Altre modifiche in questa zona, importanti, no, ah ecco, l'altro aspetto che è stato fatto il recepimento della variante che è stata recentemente approvata per la valle di Girilonga con gli interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, quindi l'altro aspetto di recepimento nella nuova versione è stata questa. Poi spostiamoci, okay, questa è la zona C1Star/H3, era una precedente zona C, denominata CPRG dove già era stato presentata in realtà una proposta di lottizzazione e così come espresso dal parere della Regione non si configurano gli elementi di contrasto con la norma di assetto idrogeologico, pertanto quell'osservazione è stato possibile recepirla ed abbiamo istituito questa nuova zona. Sempre in quest'area invece va rilevato che rispetto all'istruttoria della Regione, abbiamo portato una modifica alla zona C1/H3 di Costa e Cocco, perché in questa zona solo una parte era stata attuata, ma attraverso una delibera che dava la possibilità di edificazione diretta sulla strada, ma non era stato possibile presentare il piano di lottizzazione, sempre per le norme PAI e

vedete ben evidenziate le due distinte aree H2.1 che corrispondono alla trasformazione, quindi di quella che precedentemente era tutta la zona di lottizzazione di Costa e Cocco, in una zona in questo caso gli è stato assegnato il pregio diciamo, il valore paesaggistico, piuttosto che quello di rischio ambientale; perché è vero che è dettata la limitazione dell'edificazione del rischio ambientale, ma conoscete meglio di me queste aree e le aree boscate che insistono, per cui abbiamo ritenuto che forse da un punto di vista dell'espressione del progetto del Piano potesse essere meglio classificarle come H2, quindi tutta la paesaggistica, che non H3 ambientale. In termini poi di altro, quello che è stato fatto è stato sempre su richiesta della Regione; in questo caso abbiamo aggiunto anche i perimetri di tutta l'integrale e tutela incondizionata dei beni per avere una maggiore chiarezza anche rispetto al procedimento autorizzativo di eventuali richieste, così come è stata corretta la tavola delle fasce di tutela e di rispetto, sovrapponendole alla zonizzazione, piuttosto che lasciando le fasce in una carta diciamo bianca. Ci stiamo spostando verso Marigona ma diciamo qua le modifiche, non ci sono state modifiche perché sono state poi non è stata accolta da un punto di vista della Regione in realtà una nuova zona, della nuova zona D, di cui abbiamo parlato nella fase di osservazione. È stata confermata dopo una lunga discussione e disamina la zona C1-6 di Trigorgia, dove c'era stato un errore di trasposizione del dato in un documento di norma, nel documento di... in un documento di fascicolo riepilogativo dei Piani Attuativi, dove non era stato chiaramente identificato che le trasformazioni urbanistiche erano in realtà già tutte attuate, pertanto quella zonizzazione doveva essere fatta salva. In prima istanza la Regione ha ritenuto che quella zona non potesse essere riproposta; invece abbiamo chiarito questo aspetto e Trigorgia quindi potrà proseguire il suo iter di completamento. (voce fuori microfono) Ah, sì, vabbè, Lixius, che però è rimasto invariato fondamentalmente nella sua perimetrazione. Va sottolineato quindi l'importanza in realtà della sovrapposizione dinamica di tutte le tavole del Piano, perché la zonizzazione va sempre verificata e correlata a quelle che, a quelli che sono poi tutti i vincoli, le aree di tutela e le fasce di rispetto. Quindi nell'edificazione, in questo caso, di Lixius, andranno poi considerate alcune fasce di tutela, in particolar modo per l'area dell'eliporto dei Vigili del Fuoco, ma questo non significa che non è edificabile, ma solo attenzioni da un punto di vista delle modalità di insediamento. Prima è stato detto anche, è stato fatto cenno alle aree di parcheggio; sto andando un po' random, un po' per raccontare anche quella che è la relazione, la relazione istruttoria e quali sono stati i rilievi fatti dalla Regione. C'è stato un po' contestata l'individuazione anomala, secondo loro, delle aree S4, quindi delle aree a parcheggio, perché molto spezzettate. Normalmente, quello che succede è che si individuano delle grandi aree, che fanno numero, che fanno standard, ma che molto spesso poi non sono efficaci ed

efficienti per il funzionamento della Città. Quindi abbiamo spiegato, che questa scelta deriva dal fatto che a Lanusei nel centro storico abbiamo esigenze anche di micro aree di parcheggio; non dobbiamo necessariamente avere grandissime estensioni. Questo sarebbe impossibile attuarlo nei centri storici; c'è stato chiesto quindi di verificare questo aspetto, fermo restando che a supporto delle scelte del progetto dello spazio aperto, è stato fatto un progetto proprio specifico ed è contenuto sempre nei documenti della sezione di progetto, legata agli usi potenziali degli spazi aperti che il Comune ci restituisce. Allora, è chiaro che zoomando troppo, cioè questo è un kart al 3.000 al 2.005, per cui se zoomiamo alla scala 1 sicuramente sono sgranatissime. (voce fuori microfono) Poi, altre cose di rilievo, tra le osservazioni, un'altra delle osservazioni ma l'abbiamo già detto un po', che non ha portato a una modifica, era quella legata al chiarimento delle aree e Star, quindi per evitare che ci fosse una errata interpretazione le aree e Star abbiamo detto non fanno zona, è stata semplicemente utilizzato un escamotage grafico con l'indicazione dell'area e Star sul perimetro, piuttosto che al centro, così rimangono evidenti le classificazioni di zona agricola. Poi Costa e Cocco detto l'abbiamo detto, di Perdaleri ne abbiamo parlato e a Perdaleri quindi è stata confermata la zonizzazione di precedente adozione della zona agricola. Altre, ma a me non mi sta venendo in mente tanto altro. Ah sì, abbiamo ripermetrato, no, però ho il vuoto mentale, questa che zona è? non è Malgogina, Gennaura, una delle osservazioni chiedeva di verificare la perimetrazione delle aree, di un'area di parcheggio e l'abbiamo riverificata puntualmente, effettivamente si estendeva ad un tratto in cui le pendenze erano eccessive, quindi non aveva senso indicare quella superficie come area di parcheggio perché risultava inutilizzabile. Quindi avrebbe in qualche modo poi dato un falso rispetto alla dimensione dello standard, per cui l'abbiamo semplicemente ridotta alla superficie più effettivamente trasformabile e progettabile. Queste le abbiamo dette, le zone D quindi sono rimaste uguali. Sì, ecco nell'individuazione poi delle aree S4 in alcuni casi siamo stati un po' ingannati anche dalle sovrapposizioni planimetriche, per cui nelle fasi di osservazione state rilevate alcune criticità e sono state corrette delle aree puntuali, in alcuni casi era effettivamente un orto che dalle pendenze non ci è sembrato, perché sapete bene che nel Piano Urbanistico non si fa un rilievo planoaltimetrico, ma ci si appoggia a quelli che sono i dati di cartografia. Quindi lì ci siamo stati tratti in inganno ed è stata ripermetrata come zona B. Altre cose?



**DONATO MARONGIU**

Consigliere di maggioranza

Posso chiedere un chiarimento mio soltanto; siccome stavamo parlando prima dell'investimento dell'imprenditore che ha rilevato l'albergo Selene, è rimasto tale e quale, lo possiamo vedere, per curiosità?



**ENRICA CAMPUS**

Architetto

La zona F è rimasta, non è stata modificata, per quanto in realtà (voce fuori microfono) in adozione, rispetto all'adozione sì, non è stata modificata, per quanto la regione ci chiedesse di ridurre quella zona F, di ridurla ma abbiamo spiegato che comunque appartiene a quella proprietà e ad una trasformazione già avvenuta, in qualche modo (voce fuori microfono) L'altro aspetto legato al recepimento sempre delle osservazioni della conferenza delle osservazioni, dell'istruttoria della conferenza di pianificazione è stata quella di riverificare puntualmente la capacità edificatoria della zona F attraverso il dimensionamento previsto dalla norma rispetto alla costa, poiché Lanusei comunque ha la sua isola amministrativa in Costa e questa influisce la definizione delle zone F. Inoltre c'è stato chiesto anche di adeguarci al nuovo Decreto assessoriale per le zone F, con una richiesta puntuale della capacità, della dimostrazione diciamo della capacità turistica rispetto a quella dell'ospitalità dovuta a quella che noi abbiamo sempre definito la Città dei Servizi. Passiamo al territoriale. Allora no, la zona frantoio rimane, non è zona G, quella è l'aerofune, quella è l'aerofune, invece quell'area dove c'è stata quella trasformazione, c'è il frantoio è comunque zona agricola, con l'individuazione di quello che dicevo prima dell'area e che abbiamo denominato e Star, che rappresenta in realtà delle trasformazioni anomale dell'agro, non incongrue o non ammissibili, diciamo, ma che comunque sono un po' anomale. In quel caso ci sono dei capannoni, è l'oleificio in quel caso c'era stata l'osservazione, quindi l'abbiamo stralciato dalle norme; l'oleificio è coerente e pertinente, ma in quella poi di trasformazione è inevitabile che ci siano anomalie da un punto di vista puramente paesaggistico. Siccome ci adeguiamo al piano paesaggistico, riteniamo sempre che sia importante far individuare e rilevare queste diciamo anomalie delle trasformazioni. Ma poi sono pertinenti, coerenti, ammesse e via dicendo. (voce fuori microfono) Inizialmente c'è stata, sì, sì, c'è stata inizialmente contestata, ma si è chiarito che l'area, perché non riuscivano a capire quale fosse poi la norma pertinente; la norma pertinente è quella della zona agricola. quindi quando vi dicevo il chiarimento da un punto di vista anche

grafico, rende evidente l'area rispetto alla zona. Altro? Genna Ortiga sì, perché poi le altre parti diciamo dove ci sono delle trasformazioni, ma che non sono state modificate, sono quelle del Bosco di Sereni, ma la zonizzazione è rimasta identica all'adozione, non c'è stato nessun rilievo, se non l'unico aspetto è stato quello di individuare, come dicevo prima, le aree di tutela integrali di tutela incondizionata, derivate dal procedimento di copianificazione dei beni avvenuto tra Regione, anzi, Ministero, Regione, Comune che abbiamo chiuso effettivamente a dicembre, perché non c'era la firma del Soprintendente. Invece la Genna Ortiga, la perimetrazione rimane pressoché simile a quella in adozione con l'esclusione in realtà di uno degli edifici che non rientravano nella proposta di Piano di lottizzazione, ma c'è stato un errore di interpretazione catastale e quindi la proposta finale della zona rimane questa. La richiesta era stata quella di annettere quest'area qui oltre la strada, dove nella prima proposta di lottizzazione risultava essere l'area di cessione, ma come dicevamo prima nell'illustrazione delle osservazioni, questo non è ammissibile. Altre zone, mi sembra che qua proprio da un punto di vista chiamiamole zone un po' più pertinenti alle trasformazioni urbanistiche, chiamiamole così, non ce n'è altre. Il resto è tutto, rimane tutto in agro. Aspetta, vediamo un attimo. No, là D, la A, che è quella che prende di il bosco e in qualche modo rinquadra l'aerazione con l'urbano. Allora, in questo caso forse l'unico rilievo importante da fare è legato proprio al perimetro esteso della tutela condizionata, che è stato individuato nella conferenza di copianificazione dei beni, l'altra correzione che è stata apportata forse in questa parte, chi era presente ricorderà che erroneamente era stata individuata una casa cantoniera come una zona F, ma questo errore è stato indotto dal fatto che, qua ci scusiamo perché poi gli strumenti che utilizziamo a volte non risultano essere efficaci, ma semplicemente perché c'era l'etichetta di Google Maps che ci dava l'indicazione di un albergo e abbiamo sempre pensato che effettivamente, nonostante noi ci fossimo andati e lo avessimo visto, che lì fosse previsto o ci fosse stato in passato un'attività ricettiva e quindi l'avevamo confermata. E quindi questo è stato corretto, mentre è stata confermata la zona G dell'osservatorio. Queste erano nel precedente piano, diciamo precedente piano, non in quelle in adozione, ma quello vigente allora quando stavamo redigendo, erano delle zone F, ma abbiamo ritenuto più opportuno classificarlo come zona G e questa è stata accolta. (voce fuori microfono) No, mi pare di no, a meno che non ci siano delle domande specifiche, delle richieste. Poi chiaramente il Piano recepisce tutte quelle che sono state le varianti anche, che nel corso del periodo tra l'adozione del vecchio piano, ormai lo possiamo chiamare così, dal 2002 a oggi, sono intercorse, per cui ne dà validità di insieme. Abbiamo poi l'isola amministrativa, la C; nell'isola amministrativa la particolarità in realtà che forse va sottolineata è il riconoscimento della zona E4, quindi dove viene riconosciuto diciamo l'esistenza di un borgo rurale, perché

effettivamente l'insediamento della Vaccheria rappresenta, ha le caratteristiche riconoscibili proprio del nucleo rurale. Altri elementi non ci sono. No, direi che dovrebbe essere tutto. (voce fuori microfono) Sì, esatto, poi adesso questo andrà in coerenza poi col Piano di Utilizzo dei Litorali.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Se ci fossero richieste di chiarimenti da parte dei Consiglieri fatele pure molto serenamente, senza nemmeno prenotazioni in modo informale. Grazie Enrica, grazie Cinzia per l'ottima illustrazione dei punti focali della pianificazione del PUC che oggi il Consiglio è chiamato a discutere ed eventualmente ad approvare. Ci sono interventi su questo secondo punto all'ordine del giorno? La relazione introduttiva e comunque la discussione che abbiamo avviato è stata certamente esaustiva in modo da consentire, appunto un primo passaggio politico su tutto l'ordine dei lavori di oggi. Non so se il Sindaco. Sì prego,



**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì, grazie Presidente. No, intanto per ringraziare per l'esaustività e la completezza della relazione sia l'architetto Campus che l'ingegner Marongiu e l'aspetto di rettifica e di adeguamento del PAI e del PPR, mette nelle condizioni davvero di sviluppare delle nuove intraprese; anche la zona F di Genna Ortiga sarà interessante da questo punto di vista; è stato oggetto di una richiesta di emendamento proprio a dimostrazione del fatto che c'è un interesse vivo anche rispetto a quell'area, che è molto importante, perché pur essendo molto più vicina a Cardedu che non a Lanusei, comunque in agro di Lanusei e quindi tutta una serie di benefici potranno derivare direttamente alla nostra comunità. Mentre una parola sulle zone C, come voi avete visto, sono stato oggetto di una pesante rivisitazione, tenendo conto del fatto che molte, parlo di Costa e Cocco per esempio, sono state delimitate in diminuzione, proprio perché di fatto sono vincolate dal PAI; addirittura vi posso dire che negli anni abbiamo avuto delle richieste di diverse persone che chiedevano di stralciarle dalla zona C, proprio perché si trovavano a pagare il tributo da zona C quando in concreto poi non erano edificabili, visto che il PAI evidentemente è una norma sovraordinata. Le nuove zone C sono state invece oggetto di, come dire, sono state individuate anche tenendo conto delle necessità che sono emerse nei tavoli di pianificazione; sono delle zone a valle che hanno una bella orografia e

anche un'ottima esposizione, quindi siamo convinti che incontreranno l'interesse dei nostri cittadini e tra l'altro sono delle zone in cui alcune porzioni sono anche di proprietà del Comune di Lanusei, quindi si possono prestare anche a degli utilizzi interessanti dal punto di vista pubblico. E poi sono zone concretamente edificabili, nel senso che il procedimento di convenzione che molto spesso per lottizzanti è particolarmente complicato, secondo me, tenendo conto che non sono tantissimi proprietari, potrà anche svilupparsi in maniera armoniosa. Mentre abbiamo dato una sistemata alle zone a valle, per quanto riguarda lo sviluppo economico. Quindi io credo che da qui a qualche mese potremmo avere, a seguito ovviamente della pubblicazione, della coerenza della pubblicazione da parte della Regione, degli uffici competenti della Regione, potremmo avere davvero un'interessante, degli interessanti investimenti su Lanusei, Il numero complessivo di nuovi insediamenti non è enorme, è più o meno del 10% in più rispetto al quadro attuale, ma questo è determinato in maniera abbastanza stringente dall'andamento demografico della popolazione. Abbiamo chiesto di sviluppare e abbiamo sviluppato noi, attraverso anche un interessamento dell'ufficio anagrafe, delle tabelle che dimostravano il fatto che molti lanusini non risiedessero a Lanusei e si trasferissero nei paesi vicini, Loceri e Elini in particolare e Ilbono, proprio a cagione della penuria di aree edificabili, però poi tenendo conto anche del fatto che anche quei paesi sono oggetto di decremento demografico, effettivamente noi siamo riusciti a spuntare delle condizioni migliori. Ma voglio evidenziare un aspetto molto importante, che una volta che abbiamo il PUC adeguato al PPR possiamo evidentemente agire col sistema della variante e anche laddove quelle zone C si svilupperanno, sarà più facile individuare delle zone C nelle aree adiacenti. Quindi sicuramente da questo punto di vista non è un lavoro che finisce oggi, è un lavoro che da oggi la possibilità di costruire a diverse persone, di fare degli investimenti a diverse persone, ma che soprattutto nel medio periodo si presta ad una variante, una semplice variante, ne abbiamo fatto tante per gli altri strumenti urbanistici adottati correttamente dal Comune di Lanusei, che ci potranno mettere nelle condizioni di dare delle risposte alle esigenze che volta a volta ci verranno sottoposte. Ma lo saprete benissimo, perché saranno evidentemente oggetto di ragionamento a confronto e discussione in sede di Consiglio Comunale.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Nel frattempo con l'Assessore Pilia stavamo vedendo le ultime questioni relative proprio alla questione del voto, perché ho anticipato comunque che ci sarà un voto

per singoli ambiti e sub ambiti, in modo da garantire al maggior numero di Consiglieri di poter partecipare alle singole votazioni. Ci sono ulteriori interventi sul PUC? Perfetto. Quindi possiamo dichiarare chiusa la fase della discussione e aprire la fase della votazione per sub ambiti, come vi dicevo. In questo caso organizziamoci in questo modo, correggetemi o suggeritemi se avete un'opinione differente. Io annuncerei il sub ambito sul quale procediamo, sul quale chiamerei la votazione, concedendo qualche minuto, cioè qualche secondo di tempo ai Consiglieri che dovessero risultare soggetti al conflitto di interesse nel sub ambito specifico di uscire fuori dall'aula e al Segretario ovviamente, alla Segretaria di poter segnare, verbalizzare quelli che sono i partecipanti alla singola votazione, con ovviamente poi l'esito della stessa. Sì, certo, cominciamo dagli ambiti urbani e chiamiamo la votazione sul sub ambito numero U1.1 ambito dell'anello Nord. (voce fuori microfono) Perfetto. Verificata, o meglio chiamo la votazione sul ambito Urbano, sul primo abito Urbano U1.1, ambito dell'anello Nord.



## VOTAZIONE

Consiglieri esprimetevi con voto favorevole? Castenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Melis e Pittalis per l'opposizione.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

La votazione è favorevole. Quindi il primo sub ambito, U1.1 è stato approvato. Chiamo adesso la votazione sul secondo degli ambiti urbani, U1.2, Pilia non rientra. Rientra Pisanu, esce Sanna.



## VOTAZIONE

Chiedo al Consiglio di esprimersi. Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? La maggioranza è favorevole, astenuti Pisanu, Melis e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

La proposta è approvata, o meglio, la seconda votazione sull'ambito è approvata, sull'ambito urbano. Pilia è ancora fuori, Pilia rimane fuori, entra Sanna. Chiamo la votazione sull'ambito del nucleo centrale, rientra sempre negli ambiti urbani, codice U2.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu, Melis, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

La votazione ha esito favorevole. Ambito dell'espansione di Monte. Rientra Pilia, esce Perotti. Dovrebbe rientrare Pilia, eccolo. U3, ambito dell'espansione (non comprensibile) Chiamo quindi i Consiglieri ad esprimere le proprie intenzioni di voto.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? La proposta è approvata con i voti favorevoli della maggioranza, l'astensione dei Consiglieri Pisanu, Melis, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Rientra Perotti. OKay, rientra Perotti, esce Pilia Andiamo a votare il codice U4.1, ambito della valle urbana, U4.1, ambito della valle urbana, ripeto.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti come prima, Pisano, Melis, Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

La proposta è approvata. Ambito U4.2, sempre ambito della valle urbana. Pilia resta fuori. Cinzia c'è una modifica sul un U4.2? U4.2, ambito della valle urbana, ci sono modifiche? (voce fuori microfono) Quindi rimane fuori Pilia, esce anche Pittalis. Quindi chiamo le votazioni sul U4.2, ambito della valle urbana.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli Astenuti? Contrari? Voti favorevoli della maggioranza, astenuti Pisanu, Melis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Procediamo. Rientrano Pittalis e Pilia. Per l'ambito dell'anello sud, codice U5, esce Francesca Loi. Rientra Pilia e anche Pittalis. Chiamo quindi la votazione sul codice U5, ambito dell'anello sud.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu, Melis, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

U6, ambito pedeburano. U6, ambito pedeburano. Rientra Francesca Loi, esce Aresu. U6, ambito pedeburano.



VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu, Melis, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Rientra Aresu. U7, ambito delle trasformazioni separate, codice U7. Tutti i presenti i Consiglieri che hanno partecipato alle votazioni, allo svolgimento della seduta.



VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voto favorevole della maggioranza, astenuti Pisanu, Melis, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E' approvato anche l'ambito U7. E con questo abbiamo finito la mini sezione degli ambiti urbani. Cominciamo quindi la parte di votazione relativa agli ambiti territoriali. Gli ambiti territoriali, cominciamo appunto con il codice A1.1, paesaggio dei Boschi alti. Escono Pisanu, Melis. Chiedo ai consiglieri presenti di esprimere le proprie intenzioni di voto.



VOTAZIONE

Con voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuto Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche l'ambito A1.1, paesaggio dei Boschi alti. Proseguiamo con il paesaggio dei Boschi alti, ma sub ambito A1.2. Rimangono fuori Pisano e Melis, esce anche Pilia.



**VOTAZIONE**

Chiedo ai Consiglieri di esprimersi con voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuto Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A1.2, paesaggio dei Boschi alti. Esce Aresu, rientrano Pilia e Pisanu. resta fuori Melis.



**VOTAZIONE**

Chiedo al Consiglio di esprimere le proprie intenzioni di voto favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu, Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato il codice A2.1, paesaggio delle trasformazioni urbane. Passiamo, quindi al codice A2.2, paesaggio delle trasformazioni urbane, anch'esso. Rientra Aresu, esce Sanna, resta fuori Melis. A2.2, paesaggio delle trasformazioni urbane.



## VOTAZIONE

Chiedo ai Consiglieri di esprimersi con voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu e Pittalis. Rientra Sanna. Escono Perotti e Pilia, resta fuori Melis. Esce anche Pisano. Ambito A2.3, sì, dobbiamo votare ambito A2.3, paesaggio delle trasformazioni urbane.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, Astenuto Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A2.3. Rientrano Pilia, Pisano e Perotti. Resta fuori Melis. Votiamo quindi sull'ambito A2.4, paesaggio delle trasformazioni urbane.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti Pisanu e Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A2.4. Procediamo con paesaggio del mosaico agrario composito, sub ambito A3. Esce Perotti, Esce Pittalis, Resta fuori Melis. Sub ambito A3, paesaggio del mosaico agrario composito.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voti favorevoli della maggioranza, astenuta la Consigliera Pisanu, la proposta è approvata, il voto è favorevole. Proseguiamo ancora con registrare il rientro in aula di Perotti e Pittalis, mentre esce Pilia. Il punto è il A4.1, paesaggio dei versanti terrazzati.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astenuti i Consiglieri Pisanu e Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A4.1. Procediamo con il sub ambito A4.2, paesaggio dei versanti terrazzati. Rimangono fuori Pilia e Melis.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari?



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Questo era il sub ambito A4.2. Procediamo con il sub ambito A5, paesaggio agrario di relazione. Restano fuori Pilia e Melis.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Favorevole la maggioranza, astensione invece per i Consiglieri Pisanu e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A5. Rientra Pilia. Esce Donato Marongiu. Registriamo un ingresso in uscita dell'ingegner Melis, ma non è un problema, perché non vota. Sub ambito A6, paesaggio della valle di Rio Flumini.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voto favorevole della maggioranza, registriamo invece l'astensione dei Consiglieri Pisanu e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato anche il sub ambito A6. Sub ambito A7, esce Perotti, rimangono fuori Melis e Marongiu. Ah okay, rientra Marongiu, esce anche Pisanu. Sub ambito A7.1, paesaggio agrario della Piana.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voto favorevole della maggioranza, astenuto Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

La proposta è approvata. Sub ambito A7.2. Rientra Perotti, esce Marongiu, rimangono fuori Pisanu e Melis.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voto favorevole della maggioranza, astensione per il Consigliere Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

E approvato il sub ambito A7.2. Sub ambito A8, paesaggio della valle del Flumini Turci. Rimangono fuori Melis, Pisanu e Marongiu.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? La proposta è approvata con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione del Consigliere Pittalis.



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Proseguiamo con il sub ambito A9, paesaggio dei versanti occidentali. Rientra il Consigliere Donato Marongiu, restano fuori i Consiglieri Pisanu e Melis. Chiamo al voto il Consiglio sulla A9, 9 paesaggio dei versanti occidentali.



## VOTAZIONE

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Voto favorevole della maggioranza, astensione per i Consiglieri Pisanu e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Il sub ambito A9 è approvato. Procediamo con il penultimo sub ambito, che il A10, paesaggio dei versanti orientali. Resta fuori Melis, non esce nessuno.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? La proposta è approvata con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei Consiglieri Pisanu e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Ambito A10 approvato. L'ultimo sub ambito è il numero A11, paesaggio delle relazioni costiere. Partecipano alla votazione gli stessi Consiglieri di cui alla votazione precedente, rimane fuori solo il Consigliere Melis.



**VOTAZIONE**

Voti favorevoli Astenuti? Contrari? La proposta di cui al sub ambito A11 è approvata, con i voti favorevoli della maggioranza e le astensioni dei Consiglieri Pisanu e Pittalis.



**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie a tutti per la pazienza dimostrata in questo passaggio, perché comunque non era semplice nemmeno gestire tutta questa serie consecutiva di votazioni. Registriamo il rientro in sala del Consigliere Melis. (voce fuori microfono) Conclusa la fase delle votazioni per singoli ambiti, siamo ora arrivati alla votazione finale, quella quindi sul complesso della documentazione PUC. Con questa votazione il Consiglio approva in via definitiva il PUC del comune di Lanusei.



## VOTAZIONE

Chiedo ai Consiglieri di esprimersi. Con voti favorevoli? Astenuti? E contrari? Il Consiglio di Lanusei ha approvato in via definitiva il PUC con i voti favorevoli della maggioranza e le astensioni dei Consiglieri di opposizione, nelle persone dei Consiglieri Pisanu Melis e Pittalis. La delibera è approvata. (voce fuori microfono)



### **MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Okay, perfetto. Con questa votazione, ripeto, il Comune di Lanusei ha adottato in via definitiva, ha approvato in via definitiva il PUC. Grazie a tutti. La seduta è tolta. Grazie.